

Rimini: questa sera in Cattedrale Lambiasi ordinerà cinque diaconi Due sono candidati al sacerdozio

RIMINI. Cinque nuovi diaconi, due candidati al sacerdozio e tre permanenti, per la diocesi di Rimini. Saranno ordinati questo pomeriggio, dal vescovo Francesco Lambiasi alle 17,30 in Cattedrale. Si tratta di Davide Arcangeli, 30 anni, già presidente nazionale (dal 2002 al 2004) della Fuci e Stefano Bellavista, di Savignano sul Rubicone, 36 anni, che negli ultimi due anni ha prestato servizio nella parrocchia di San Mauro Pascoli. Entrambi sono candidati al sacerdozio. I tre diaconi permanenti sono Guido Guidi, 63 anni, riminese, perito delle telecomunicazioni in pensione, sposato con Emanuela Torsani, quattro figli; Roberto Marchetti, 69enne, sposato con Mirella Fabbri, due figli, elettricista in pensione e, infine, Mario Temellini, 37 anni, di San Giovanni in Marignano, insegnante di religione. Con i nuovi ordinati, sale così a trenta il numero dei diaconi permanenti in servizio nella diocesi di Rimini. La prima ordinazione, quella di Bruno Suzzi, risale al lontano 1981. Attualmente altri candidati al diaconato stanno frequentando l'Istituto superiore di religione «Alberto Marcelli» della città romagnola. (P.Gui.)

Ac di Teggiano: «Festa unitaria» col vescovo Spinillo

TEGGIANO. L'Azione Cattolica della diocesi di Teggiano-Policastro vive per il secondo anno consecutivo la «Festa unitaria». Appuntamento oggi a Sala Consilina (Salerno) presso la chiesa di Sant'Anna. Cuore della festa, il tema dell'anno, «Lo accolse con gioia», ispirato all'incontro di Gesù con Zacheo. Alle 10 preghiera d'inizio; poi spazio a «contemplazione, comunione e missione». Alle 16 la Messa con il vescovo diocesano Angelo Spinillo. Nella «festa unitaria» confluiscono la «Festa dell'accoglienza» di giovani e adulti e la «Festa del ciao» dell'Acr. (L.Gia.)

Puglia, oggi il ritiro della Comunità Gesù Risorto

MONOPOLI. Atteze 1.500 persone al ritiro regionale per la Puglia della Comunità Gesù Risorto del quotidiano cattolico cattolico, chi si terrà oggi a Monopoli, al Palazzo dei congressi dell'Hotel Villaggio Porto Giardino. Il tema: «Io, il Signore, tuo Dio, t'illuminerò per sempre con il mio splendore». Alle 9 l'accoglienza dei partecipanti; alle 9,30 la preghiera di lode comunitaria. Poi riflessioni e testimonianze e, nel pomeriggio, la Messa con il vescovo di Conversano-Monopoli Domenico Padovano; infine l'adorazione eucaristica.

Pesaro, Ravenna e Vittorio Veneto in festa

Oltre all'arcidiocesi di Milano, di cui parliamo sotto, altre tre diocesi, oggi, festeggiano la Giornata del quotidiano cattolico. Un'occasione per promuovere il giornale anche grazie a pagine speciali, a diffusione locale, che raccontano la vita delle diocesi che celebrano l'evento. In quella di **Ravenna-Cervia** è lo stesso arcivescovo Giuseppe Verucchi che firma due articoli in pagina. In apertura il presule racconta l'esaltante esperienza compiuta in Perù per sostenere la missione di un sacerdote ravennate «fidei donum», don Stefano Morini, nel villaggio di Chavín de Pariarca, a tremila metri di quota. L'altro articolo il presule lo dedica alla

lettera pastorale 2009-2010, dedicata alla missione educativa per ragazzi, adolescenti e giovani. L'arcidiocesi di **Pesaro** fa emergere nella «sua» pagina il confronto della Chiesa locale con le realtà del territorio su diversi fronti: educazione, cultura, politica, economia e assistenza sociale. Nell'articolo di apertura si parla diffusamente dell'impegno sull'educazione e

dei primi frutti della visita pastorale che l'arcivescovo Piero Coccia sta compiendo in diocesi. Sulla stessa questione dell'emergenza educativa, Coccia si sofferma in un articolo di analisi. La pagina diocesana di **Vittorio Veneto** «apre» con i contenuti del piano pastorale diocesano voluto dal vescovo Corrado Pizzoli e che si inserisce nel triennio che ha come tema di fondo il battesimo. È una Chiesa, quella veneta, chiamata dal suo pastore a riscoprire il battesimo come fonte della personale vocazione alla santità e origine di una Chiesa tutta ministeriale. Lo stesso presule firma un articolo dedicato alla Casa Mater Dei e ad altre realtà diocesane impegnate sul fronte della difesa della vita e del sostegno a persone in difficoltà. (V.Sal.)

VANGELO E CULTURA

Oggi nell'arcidiocesi ambrosiana la Giornata dedicata al «medium» voluto da Paolo VI

Tettamanzi: «Avvenire» dono quotidiano

Nel messaggio dell'arcivescovo l'invito ad «amare e diffondere» il giornale

DA MILANO VITO SALINARO

Avvenire? «Un dono che nella Chiesa necessita di essere sempre più compreso, valorizzato e utilizzato». Le parole sono del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, diocesi che oggi festeggia l'annuale Giornata di promozione del quotidiano cattolico e del dorso diocesano *Milano Sette*. Un «dono» che però, avverte il cardinale, «pare tenuto in maggiore considerazione all'esterno della comunità ecclesiastica: dagli altri strumenti di comunicazione, dall'opinione pubblica, da chi a diverso titolo è in qualche modo infastidito dalle valutazioni e dalle proposte della Chiesa, che proprio attraverso *Avvenire* trova efficace possibilità di espressione». Da qui l'invito dell'arcivescovo: «Amiamo ancora di più *Avvenire!* Sarrebbe paradossale che il giornale fosse poco conosciuto e letto tra chi crede e osteggiato e comunque considerato da chi non crede. Dico poi che la responsabilità di far conoscere, amare e diffondere *Avvenire* è certamente anche dei sacerdoti. È vero che questo compito può sembrare secondario, opzionale, marginale rispetto alle tante incombenze e attenzioni del prete. Mi domando però – insiste Tettamanzi – se per il prete non sia altrettanto importante curare che sia alta la comprensione del momento in cui viviamo, si mantenga limpido e puntuale il discernimento sui segni dei tempi che attraversiamo, sia mostrata la possibilità di fecondare con il senso del Vangelo i solchi che la storia traccia quotidianamente nella terra abitata dall'uomo, venga testimoniata – oso dire «documentata» – l'azione instancabile dello Spirito».

Sta qui la finalità della Giornata. Ed è questo il senso indicato dall'arcivescovo che accredita *Avvenire* – quotidiano voluto da Paolo VI per dare ai cattolici un'autorevole voce «nazionale» che fino al 1968 non avevano – del compito di «testimoniare la vivacità e la giovinezza della Chiesa». Mentre indica, ancora, l'importanza del giornale per i sacerdoti che, utilizzandolo, conoscono «la vita della Chiesa, il magistero del Papa, gli interventi dei vescovi. È possibile, per un prete – si chiede ancora il cardinale Tettamanzi –, conoscere la presenza e l'azione della Chiesa nel mondo e nella storia basandosi solo sulla propria esperienza o limitandosi a quanto gli altri media raccontano?».

«Uno strumento d'informazione e di formazione» che i cattolici non possono ignorare. A partire dai preti

sostenerne questo carisma laicale, quale forma di volontario culturale, anzi di carità pastorale» speso anche per un giornale che, conclude Tettamanzi, «prego perché sia sempre più amato e letto dai preti, e, al tempo stesso, capace di farsi amare e leggere dai fedeli laici e da chi ancora non crede».

Prosegue intanto, il lavoro di promozione della diocesi ambrosiana: delle 1.104 parrocchie che compongono la Chiesa locale, ben 731 hanno oggi risalito alla Giornata con una diffusione di ben 30 mila copie. Inoltre, 687 parrocchie estenderanno la Giornata alle restanti cinque domeniche di Avvento per ognuna delle quali offriranno ai lettori 26 mila copie del giornale.

L'evento

Il giornale diocesano ieri ha festeggiato il secolo di fondazione con il vescovo Montevercchi e il direttore de «L'Osservatore», Vian. «Sinergia» a livello locale con web e radio

LOMBARDIA

Comunicare, diocesi a confronto

Una tre giorni di confronto sul ruolo dei media cristiani e sul coordinamento delle forze in campo. Se ne parlerà a Caravaggio (Bergamo) da venerdì 20 a domenica 22 novembre nel corso dell'appuntamento promosso dagli Uffici delle comunicazioni sociali delle diocesi lombarde sul tema «La nostra» comunicazione è sinergica?». I lavori saranno aperti dal dibattito «La Chiesa e la sfida della comunicazione. Quale posto, quale rilevanza, quali spazi per la comunicazione in una curia?» con monsignor

Gianni Zappa, già responsabile dell'Ufficio comunicazione della diocesi di Milano e attuale moderator curiae; monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale comunicazioni sociali della Cei, e Roberto Busti, vescovo di Mantova e delegato della Conferenza episcopale lombarda per le comunicazioni sociali. Nei giorni seguenti sono in programma, tra gli altri, gli interventi del vicedirettore responsabile di *Avvenire*, Marco Tarquinio e di don Adriano Bianchi, responsabile delle comunicazioni sociali della diocesi di Brescia.



A lato: il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano

«Vita Picena», cent'anni fra identità e dialogo



DA ASCOLI PICENO
VINCENZO VARAGONA

Espresso più «sinergia» è la parola chiave per la stampa periodica comunitaria. Lo ha ribadito, ad Ascoli Piceno, il direttore di *Vita Picena* don Giampiero Cinelli, che ha aperto la mattinata di celebrazione del centenario della storica testata. Il giornale, infatti, completamente rinnovato nella grafica, rafforza il progetto di comunicazione ecclesiastica della diocesi, che già può contare sull'emittente radiofonica *Radio Ascoli*, su un efficiente sito internet, che

trasmette anche la Messa domenicale rivolgendosi in particolare ad anziani malati. In questi primi mesi di *restyling* editoriale *Vita Picena* – ha annunciato con soddisfazione don Cinelli – ha quadruplicato gli abbonamenti. Al suo fianco – nella mattinata in cui il nuovo giornale si è presentato alla città, al sindaco, Guido Castelli, al presidente della Provincia, Piero Celani – il vescovo di Ascoli, Silvano Montevicchi: «Questi cento anni – ha spiegato il presule – sono stati maestri di vita. Non perché la storia ci invita a ripetere le formule del passato, ma per

indagare il modo attraverso il quale i perenni patrimoni del Vangelo può essere contestualizzato. Dal passato dobbiamo imparare la passione per la fede, la determinazione per servire l'uomo, l'impegno per acquisire competenza e professionalità, per essere credenti e credibili». Ernesto Preziosi, direttore della promozione istituzionale dell'Università Cattolica, ha raccontato con alcuni aneddoti il significato della presenza dei giornali diocesani nella storia del territorio: gli storici Giannino Gagliardi ed Elio Nevigari han-